

Dati informativi concernenti la legge regionale 2 agosto 2022, n. 20

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Francesco Calzavara, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 14 giugno 2022, n. 4/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 17 giugno 2022, dove ha acquisito il n. 147 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 20 luglio 2022;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Cestaro, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il consigliere Giacomo Possamai, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 27 luglio 2022, n. 20.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Cestaro, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 (legge di contabilità regionale) e dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) ogni anno con legge viene approvato l'assestamento del bilancio di previsione, sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente.

Esso si sostanzia in una variazione al bilancio sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato (FPV) e del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40 (“Equilibrio di bilanci”) del citato d.lgs. 118/2011.

Come previsto dal d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale ha fatto precedere l'adozione del disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024 dall'assunzione dei seguenti provvedimenti:

- la deliberazione n. 345 dell'8 aprile 2022, ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni”;
- la deliberazione n. 346, in pari data, ad oggetto “Variazioni del bilancio 2022-2024 conseguenti al Riaccertamento Ordinario dei residui 2021 e relativi adempimenti”; con tale atto sono state apportate le variazioni di bilancio conseguenti al suddetto riaccertamento, mediante adeguamento del FPV e degli stanziamenti del bilancio 2022-2024;
- il disegno di legge (delib. n. 2/DDDL del 29/4/2022) sul “Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021”, presentato al Consiglio regionale il 2/5/2022, in merito al quale il Collegio dei Revisori dei conti, con parere del 17/5/2022, si è espresso favorevolmente circa la sua approvazione, attestandone la corrispondenza alle risultanze della gestione finanziaria; la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti lo ha parificato il 5/7/2022; la Prima Commissione consiliare, acquisiti i pareri delle Commissioni Seconda, Terza, Quinta e Sesta per gli aspetti di competenza, lo ha licenziato in data 6/7/2022 ed il 19/7/2022 è stato approvato dall'Assemblea legislativa.

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2021, si evidenziano i seguenti risultati: i residui attivi ammontano a 3.836,3 milioni di euro (abbr. milioni), quelli passivi a 3.565,3 milioni ed il fondo cassa a 1.462,3 milioni.

Il disavanzo finanziario alla stessa data, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di euro 1.513 milioni di cui:

- 1.327,8 milioni rappresenta l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, commi 692-700, della legge 208/2015 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”;
- 185,2 milioni rappresenta l'ammontare del debito autorizzato e non contratto (DANC).

Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 36/2021 “Bilancio di previsione 2022-2024” (a copertura del DANC), è dunque ridotto di 121,5 milioni rispetto a quanto inizialmente previsto (306,8 milioni).

La Nota integrativa all'assestamento (di cui all'Allegato n. 4 del pdl) evidenzia la costante riduzione del DANC dal 31/12/2014 (quando ammontava a 2.039,3 milioni) al 31/12/2021 (185,2 milioni, come detto): a rimarcare l'impegno dell'Amministrazione re-

gionale per ridurre sensibilmente tale disavanzo che corrisponde ad investimenti effettuati negli esercizi precedenti al 2015 la cui copertura era garantita con ricorso al debito, mai effettivamente contratto in quanto la liquidità regionale e le norme allora vigenti permettevano comunque di sostenerli.

Per quanto concerne il FCDE, la sua consistenza subisce, con riferimento all'esercizio 2022, un lieve aumento, passando da un valore stimato in sede di bilancio di previsione iniziale di complessivi 254,23 milioni (pressoché interamente relativi a partite correnti) a 254,44 milioni in sede di assestamento; con riferimento ai due esercizi successivi si registrano, parimenti, lievi riduzioni rispetto alle previsioni fissate inizialmente dalla legge di bilancio: 229,29 milioni nel 2023 e 191,87 milioni nel 2024 (sempre pressoché interamente relativi a partite correnti).

Sul fronte delle entrate, le previsioni sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali; in particolare:

- a seguito dell'approvazione (con delibera consiliare n. 88 del 14/6/2022) del Rendiconto 2021 del Consiglio regionale, si è appreso che l'importo complessivo dell'avanzo di amministrazione della gestione autonoma del Consiglio devoluto al bilancio regionale è pari a 9,38 milioni; pertanto, al fine di adeguare la competenza agli importi che si prevede di accertare nell'esercizio 2022, il pdl di assestamento 2022-24 apporta una variazione in aumento dell'entrata di pari importo;
- la "Restituzione da parte della Provincia di Belluno delle somme per cofinanziamento di interventi di viabilità nel territorio della Provincia di Belluno" ammonta a 2.2 milioni;
- alcuni capitoli di entrata hanno subito un adeguamento dello stanziamento poiché assoggettati al FCDE.

Quanto alle previsioni delle spese, la proposta di assestamento rimodula alcune autorizzazioni legislative al fine di recepire esigenze emerse nei primi mesi di gestione, destinando le risorse alle spese per l'attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale.

La manovra di assestamento 2022-2024 è stata predisposta in un contesto caratterizzato dall'emergenza pandemica e dalla crisi conseguente al conflitto in Ucraina. Si è assistito all'ulteriore brusco incremento del prezzo dell'energia e delle materie prime che, unitamente ad una contrazione della fiducia di consumatori e imprese, ha spinto ancor più al rialzo i prezzi in diversi settori. Il conseguente aumento del tasso d'inflazione ha portato la Banca centrale americana a rivedere la politica monetaria in senso restrittivo, aumentando il costo del denaro e quella europea a segnalare l'approssimarsi di un'inversione in tal senso della politica espansiva finora adottata.

Ciò ha prodotto una forte crescita dei tassi d'interesse, con inevitabile e conseguente adeguamento degli oneri dell'indebitamento negli anni 2023 e 2024 per tutte le forme di mutuo autorizzate dalla Regione del Veneto con la l.r. 36/2021 ("Bilancio di previsione 2022-2024").

Poiché, come detto poc'anzi, è stata ridotta per 121,5 milioni l'autorizzazione del mutuo a copertura del DANC, si registra comunque, in sede di assestamento, un risparmio degli oneri di ammortamento quantificato in 2,34 milioni nel 2023 e in 1,74 milioni nel 2024.

Inoltre ai sensi dell'art. 3 del DL 35/2013 la Regione aveva sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra il 2013 e il 2014, due contratti a titolo di anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario regionale. In data 2/2/2022 - autorizzato dall'art. 1, commi 597-601 della legge 234/2021 e dalla DGR n. 41/2022 - è stato sottoscritto tra la Regione e il MEF l'atto modificativo del contratto stipulato nel 2013. A seguito di tale rinegoziazione vi è stato un adeguamento nel piano di rimborso per gli anni 2022, 2023 e 2024 del bilancio di previsione, che ha comportato un risparmio complessivo di 8,52 milioni nel 2022 e di 12,94 milioni sia nel 2023 che nel 2024.

La somma di tali risparmi ha permesso, in quota parte - come verrà messo a breve in evidenza - di contribuire al finanziamento o al rifinanziamento di varie linee di spesa.

La Nota integrativa fa inoltre una doverosa precisazione con riferimento ai capitoli che hanno "sterilizzato" l'avanzo tecnico: considerato l'orientamento della Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei Conti che, in occasione della "Relazione sul bilancio di previsione 2021-2023 della Regione del Veneto", si è così espressa:

"Sul punto la Sezione rileva, in primis, l'assenza dei presupposti per operare accantonamenti prudenziali, dal momento che gli accertamenti derivanti dalla reimputazione dei residui attivi (da riaccertamento straordinario) presuppongono la sussistenza dell'obbligazione giuridica alla base della contabilizzazione, senza alcuna aleatorietà. In secondo luogo, va osservato che tali azioni rilevano anche sotto il profilo di una riduzione della capacità di spesa dell'ente, in quanto gli accertamenti, anziché finanziare programmi specifici di spesa, confluiscono nella missione 20, non impegnabile per sua natura, incrementando, a fine esercizio, il risultato di amministrazione disponibile",

si provvede a disaccantonare gli stanziamenti sui sopraccitati capitoli (Missione 20, Programma 3) generando così una disponibilità nella capacità di spesa pari a 7,85 milioni nell'esercizio 2022, 7,42 milioni nell'esercizio 2023 e 7,4 milioni nell'esercizio 2024.

In definitiva il saldo finanziario positivo fra le maggiori entrate tributarie ed il relativo accantonamento in spesa al FCDE relativo alle entrate assoggettate al fondo (circa 0,28 milioni), nonché il disaccantonamento di cui sopra (7,85 milioni), hanno portato alla creazione di un primo margine pari a circa 8,13 milioni.

Questo margine, assieme alle maggiori disponibilità conseguenti a:

- la ricordata restituzione dell'avanzo di amministrazione della gestione autonoma del Consiglio regionale per 9,38 milioni;
- la ricordata restituzione da parte della Provincia di Belluno delle somme anticipate per il cofinanziamento di interventi di viabilità per 2,2 milioni;

- la riduzione degli oneri finanziari per 8,52 milioni, a seguito della rinegoziazione del primo contratto di anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario regionale (DL 35/2013);

hanno consentito la creazione di un margine complessivo di disponibilità da destinare alle politiche di spesa regionali pari a 28,23 milioni.

Le Missioni che hanno maggiormente beneficiato di tale disponibilità finanziaria, sono le seguenti (in ordine decrescente):

- alla Missione 10 “Trasporti e diritto alla Mobilità” vengono destinati 16,45 milioni nel triennio 2022-24, di cui:
 - 8 milioni per il completamento del «Terraglio Est» così ripartiti: 4 milioni nel 2022, 2 milioni sia nel 2023 che nel 2024;
 - 8,45 milioni per i settori dei trasporti e la mobilità regionale così ripartiti: 3,85 milioni nel 2022, 4,05 milioni nel 2023 e 0,55 milioni nel 2024;
- nell’ambito della Missione 12 “Diritti sociali e politiche per la famiglia” è stato rifinanziato con 3,7 milioni il contributo annuale alle scuole paritarie e con 350.000 euro ulteriori interventi a favore dei portatori di handicap psicofisici. Sono stati inoltre ricompresi in questa Missione 200.000 euro destinati all’edilizia residenziale pubblica;
- quanto alla Missione 11 “Soccorso civile”, ulteriori 2,9 milioni sono stati destinati a favore della nuova legge regionale n. 13/2022 “Disciplina delle attività di protezione civile”;
- nell’ambito della Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” sono stati destinati: 200.000 euro a favore dei parchi ed altrettanti per le unioni montane; 2 milioni a favore delle opere di bonifica; circa 200.000 euro a rifinanziamento di usi civici (23.500 euro), carta tecnica regionale (100.000 euro) e funzionamento di Veneto Acque (52.000 euro);
- alla Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” vengono finalizzati complessivi 2,2 milioni, di cui 550.000 euro a favore della gestione della fauna selvatica e dell’attività venatoria, 500.000 euro a favore della pesca e 1,15 milioni a favore del settore agricolo in generale;
- nell’ambito della Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio” 1,72 milioni sono destinati a favore della legge regionale n. 1/2001 (cd buono scuola), in aggiunta ai 4,27 milioni iniziali; ulteriori 530.000 euro sono finalizzati al diritto allo studio universitario, in aggiunta ai 16,5 milioni iniziali;
- nell’ambito della Missione 6 “Politiche giovanili sport e tempo libero” è stata rifinanziata l’impiantistica sportiva per 800.000 euro (rispetto a 1 milione inizialmente previsto), la promozione sportiva per 130.000 euro (rispetto a 827.500) ed i «grandi eventi - Giochi olimpici Milano-Cortina» di cui all’articolo 18 della l.r. 7/2016 per 150.000 euro;
- nell’ambito della Missione 7 “Turismo” è stato destinato 1 milione per il rifinanziamento della legge regionale n. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, in aggiunta ai 3,47 milioni stanziati ad inizio anno;
- la Missione 20 “Fondi e accantonamenti” è stata incrementata di complessivi 800.000 euro per ciascun anno del triennio 2022-2024 (500.000 euro di parte corrente e 300.000 di parte capitale): sono finalizzati ai fondi speciali, deputati a fornire copertura alle nuove leggi d’iniziativa consiliare che verranno approvate in corso d’anno;
- per quanto concerne la Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali” è stato rifinanziato il contributo a favore di ARTEVEN per euro 200.000 (rispetto ai 615.000 euro inizialmente previsti) e del Teatro Stabile del Veneto per euro 50.000 (1,6 milioni iniziali), mentre altri 150.000 euro sono stati destinati al programma regionale per la promozione dei grandi eventi (2,5 milioni iniziali a valere sull’art. 18 l.r. 7/2016);
- nell’ambito della Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” sono stati destinati ulteriori 340.000 euro complessivi alla manutenzione delle sedi e al sistema informativo regionale e 2.500 euro per partecipare agli «itinerari culturali del Consiglio d’Europa»;
- nell’ambito della Missione 14 “Sviluppo economico e competitività” sono stati destinati 250.000 euro al fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione (rispetto ai 750.000 euro inizialmente previsti), 50.000 euro alle imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali di Venezia e 50.000 euro alla promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete;
- nell’ambito della Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” 150.000 euro sono destinati all’edilizia residenziale pubblica a cui, come detto, vanno aggiunti altri 200.000 euro classificati nella missione 12;
- nell’ambito della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” sono stati destinati 120.000 euro per la disciplina e l’esercizio associato delle funzioni comunali;
- nell’ambito della Missione 13 “Tutela della salute” sono state rifinanziate per 100.000 euro le azioni di contenimento ed eradicazione della nutria;
- nell’ambito della Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” sono stati destinati 50.000 euro nel 2022 per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili più altri 100.000 euro nel 2023.

Tra le misure implementative appena descritte è ricompresa una manovra compensativa tra i budget di spesa che fanno capo ai diversi assessorati, il cui dettaglio è rintracciabile nella Nota integrativa.

In chiusura, viene riassunto il percorso istruttorio relativo al progetto di legge relativo all’assestamento del bilancio di previsione 2022-2024, quest’oggi all’esame dell’Assemblea.

Esso è stato deliberato dalla Giunta regionale in data 14 giugno 2022 (dgr 4/ddl) e trasmesso il 16 giugno al Consiglio regionale, assumendo il numero 147 tra i progetti di legge depositati da inizio legislatura; il 22 giugno è stato assegnato alla Prima Commissione, nonché alla Seconda, Terza, Quinta e Sesta Commissione per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il 21 giugno il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto, ai sensi dell’articolo 23 (Pareri obbligatori) della l.r. 47/2012, si è pronunciato favorevolmente sul provvedimento.

Il 29 giugno è stato illustrato ai componenti della Prima Commissione, referente per l'Aula, dall'Assessore al bilancio; sono stati invitati a partecipare tutti i consiglieri; in pari data l'Assessore ha depositato un emendamento della Giunta regionale che:

- incrementa di 300.000 euro le risorse finalizzate alle scuole paritarie (Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 01 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido", articolo 133 l.r. 11/2001 - Fondo regionale per le politiche regionali);
- incrementa di 175.000 euro le risorse per le iniziative legate alle Province e agli Enti locali (Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", l.r. 17/2015, Art. 6 "Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56");

a copertura viene ridotta la disponibilità del fondo di riserva per le spese impreviste.

Il 6 luglio il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso all'unanimità parere favorevole sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 31/2017.

Tra il 30 giugno ed il 20 luglio le commissioni Seconda, Terza, Quinta e Sesta hanno espresso, come previsto dall'articolo 69 del Regolamento, il rispettivo parere alla Prima, per le parti di competenza.

Nella seduta del 20 luglio, infine, la Prima Commissione lo ha approvato a maggioranza per l'Aula, dopo aver altresì approvato il suddetto emendamento.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro, Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini), Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza), Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Speranzon con delega Polato).

Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Giacomo Possamai, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

qualche giorno fa l'assessore al bilancio, commentando l'analisi dell'agenzia di rating Fitch, ha messo in evidenza tra i punti di forza l'approvazione dei bilanci senza ricorrere all'esercizio provvisorio, "ma soprattutto la bassa pressione fiscale". Certamente non rimpiangiamo gli anni in cui inesorabilmente si andava all'esercizio provvisorio, ma a onor del vero dobbiamo ricordare che in quegli anni ci si vantava comunque di essere virtuosi, e guidava la Regione lo stesso Presidente che la guida oggi. Per quanto riguarda la bassa pressione fiscale, giova ricordare che non applicare l'addizionale IRPEF sopra i 75 mila euro significa in realtà far pagare i servizi indispensabili alle famiglie con redditi medi e bassi: si tratta dunque di una tassa occulta che penalizza i più bisognosi a vantaggio dei più ricchi.

Riguardo alla proposta di assestamento di bilancio 2022, registriamo la redistribuzione di oltre 28,2 milioni di euro in interventi significativi, che richiedono risposte rapide nel secondo semestre dell'anno. Si potrebbe discutere di qualche ricalibratura delle cifre, ma le linee di spesa che si vanno ad incrementare sono condivisibili.

Più interessante, a mio giudizio, è la discussione su come si è generato questo tesoretto di 28 milioni che oggi andiamo a redistribuire. Tutto merito della gestione virtuosa della Giunta?

Andiamo a vedere nel dettaglio.

La voce più consistente risulta essere l'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale, che ha restituito oltre 9 milioni di euro. Brava la Giunta o bravo il Consiglio?

La seconda voce, oltre 8 milioni e mezzo, deriva dalla riduzione degli oneri finanziari conseguente alla rinegoziazione di un prestito contratto con il MEF nel 2013 per il pagamento dei debiti del sistema sanitario regionale. Merito nostro? Meglio dire grazie al Governo (Draghi), che con la legge di bilancio 2022-2024 ha consentito di rinegoziare i piani di ammortamento alle regioni e agli enti locali che avevano contratto con il MEF anticipazioni di liquidità a un tasso d'interesse pari o superiore al 3%.

Il Veneto aveva contratto un'anticipazione di oltre 777 milioni di euro da rimborsare in 30 anni con un tasso del 3,059%, è stato possibile rinegoziare un tasso all'1,673% sul debito residuo (oltre 633 milioni al 31 dicembre 2021) allungando la scadenza del mutuo dal 2043 al 2051. In questo modo si è ottenuta una riduzione della rata 2022 di oltre 8 milioni di euro, da spendere nella seconda parte dell'anno.

La terza voce, quasi 8 milioni di euro, deriva da un preciso orientamento della Corte dei Conti, che con riferimento ai capitoli che hanno sterilizzato il cosiddetto avanzo tecnico, ha rilevato "l'assenza dei presupposti per operare accantonamenti prudenziali (...). In secondo luogo, va osservato che tali azioni rilevano anche sotto il profilo di una riduzione della capacità di spesa dell'ente". Dopo questa "tirata d'orecchie" si è perciò provveduto al disaccantonamento degli stanziamenti, generando una disponibilità di spesa di 7 milioni 847 mila euro.

La quarta voce, oltre 2 milioni di euro, deriva dalla restituzione di somme anticipate per la viabilità nel bellunese.

Questo il quadro, senza nulla togliere all'ottimo lavoro dei nostri tecnici, in primis il dottor Masullo, il dottor Vignotto e i loro collaboratori.

Prima di avviarmi alle conclusioni, voglio riportare a questa Assemblea alcuni dati relativi agli assestamenti di bilancio di altre regioni: l'assestamento del Friuli -Venezia Giulia è di 900 milioni di euro, con alcune poste particolari che arrivano dallo Stato; quello dell'Emilia Romagna è di 140 milioni di euro; l'assestamento di bilancio del Trentino Alto Adige è di 500 milioni. Queste cifre ci dimostrano che siamo molto distanti dalle realtà più simili alla nostra. L'impressione è che non si vogliano trovare risorse e che non ci sia il desiderio e la spinta a provare a determinare il futuro di questa Regione.

Infine, un'ultima considerazione di portata più ampia. Mi sembra di poter dire che l'approvazione del bilancio nei tempi previsti, di per sé positiva, sia equivalsa all'approvazione di bilanci preventivi sempre più presuntivi, con accantonamenti prudenziali che sottraggono al Consiglio margini di manovra e nella sostanza diventano tesoretti che la Giunta regionale spenderà poi in corso d'esercizio. Buon per gli assessori, ma non per i consiglieri, e in questo caso il relatore di minoranza parla anche a nome della maggioranza!?”.

3. Note agli articoli

Note all'articolo 5

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 36/2021, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 4 - Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

1. Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, nel triennio 2022-2024 è autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di euro 85.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma 1 non può essere superiore ad euro 15.000.000,00 nel 2022, euro 35.000.000,00 nel 2023 ed euro 35.000.000,00 nel 2024.

3. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui ai commi precedenti per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo *pari al 4,30%*. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

5. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

6. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

7. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto *in euro 900.942,24 per il 2023 e in euro 3.003.140,79 per il 2024*, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2023 e 2024 nella parte spesa del bilancio di previsione 2022-2024 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).”.

- Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 36/2021, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 5 - Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova.

1. Per l'attuazione di spese d'investimento finalizzate alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, la Giunta regionale è autorizzata nell'anno 2022 alla contrazione di nuovo indebitamento, per un importo non superiore ad euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), erogabile nell'esercizio 2024, in una o più soluzioni, ed in ammortamento a decorrere dall'esercizio 2025, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo *pari al 5,30%*. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

4. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

6. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto *in euro 20.080.610,29 per gli anni 2025 e seguenti* e trova riscontro di copertura con le risorse stanziare annualmente sul perimetro sanitario allocate alla Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 01 “Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” (Titoli 1 “Spese correnti” e 4 “Rimborso prestiti”).”.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'art. 50 del decreto legislativo n. 118/2021 è il seguente:

“Art. 50 Assestamento del bilancio

1. Entro il 31 luglio, la regione approva con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40.

2. La legge di assestamento del bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

3. Alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati:

- a) la destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico;
- b) la destinazione della quota libera del risultato di amministrazione;
- c) le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione tenuto conto della struttura e della sostenibilità del ricorso all'indebitamento, con particolare riguardo ai contratti di mutuo, alle garanzie prestate e alla conformità dei relativi oneri alle condizioni previste dalle convenzioni con gli istituti bancari e i valori di mercato, evidenziando gli oneri sostenuti in relazione ad eventuali anticipazioni di cassa concesse dall'istituto tesoriere.

3-bis. Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza.”

4. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria